

VANNA POLACCHINI, UN IMPEGNO DISCRETO ED EFFICACE

VA A RIPOSO UN'ALTRA PROTAGONISTA DELLA FONDAZIONE DI ARPA EMILIA-ROMAGNA: VANNA POLACCHINI, RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI, PIANIFICAZIONE E COMUNICAZIONE. CON UNO STILE CONCRETO E AUTOREVOLE È STATA PROTAGONISTA DELL'EVOLUZIONE DELL'AGENZIA FIN DALLA SUA COSTITUZIONE.

Un altro “dirigente fondatore” di Arpa Emilia-Romagna se ne è andato in pensione: Vanna Polacchini, direttore del servizio Affari istituzionali, pianificazione e comunicazione; un pezzo sia della memoria storica, sia della gestione strategica quotidiana dell'Agenzia. “Chiedilo *alla Vanna*”, oppure “sentiamo che cosa ne dice *la Vanna*”; poca attenzione alla correttezza, in quel dialettale articolo determinativo, che davanti ai nomi femminili tende a determinarli come se volesse diminuire il valore delle persone nominate. Nel caso di Vanna Polacchini non si poteva invece certamente pensare a una volontà di sottovalutarne il ruolo, meno che mai a causa di pregiudizi sessisti. Al contrario, se vi è una persona che ha fatto delle specifiche qualità caratteriali e professionali di impronta femminile il proprio modo per acquisire autorevolezza e per ottenere risultati, questa è Vanna. Non ci sono certamente

caratteristiche caratteriali sessuate in modo univoco; però, si concorda generalmente nel definire “maschili” l'aggressività e il decisionismo, a volte l'irruenza, e chiunque invece definirebbe “femminili” la concretezza, la capacità di trarre conclusioni operative, la tendenza a mediare, ma “al rialzo”, con l'idea che nella mediazione non prevale la rinuncia, ma la soddisfazione per avere individuato terreni comuni di lavoro, obiettivi sfidanti e raggiungibili. Tutto questo appartiene sia agli uomini sia alle donne, ma certamente la capacità di “fare la colla” nelle organizzazioni (come nelle famiglie, del resto), o di lavorare più per il bene comune che per la propria visibilità appartiene più al lato femminile di ciascuno di noi, uomo o donna che sia. Vanna raramente si esponeva in situazioni pubbliche, convegni o seminari, ma è stata sempre protagonista attentissima e centrale di tutti i momenti progettuali e di discussione interna all'Agenzia o negli organismi interagenziali, o nei gruppi

regionali di lavoro. Insomma, laddove c'era da decidere sul serio che cosa fare domani, o come ottenere dei fondi, o come risolvere un problema, e non dove c'era soltanto da “fare vetrina”. Questo stile si è accompagnato alla copertura di uno spettro amplissimo di argomenti: Vanna si è occupata con successo di tutti i campi di intervento dell'Agenzia, dalle attività tecniche rivolte all'esterno alla pianificazione e organizzazione interne, con una particolare e spiccata capacità di successo nel definire l'articolazione dei rapporti istituzionali. Accordi di programma e protocolli di intesa, modalità di erogazione delle risorse, percorsi di condivisione dei piani di attività con Regione, Province, Comuni, istituzioni statali e sistema delle Agenzie, fino al contributo alla redazione di proposte di legge regionali e parlamentari. Indubbiamente, la lunga esperienza precedente in Idroser e l'aver seguito Arpa fino dalla fase della sua progettazione, subito dopo il referendum del 1993, hanno contribuito a fare di Vanna Polacchini un punto di riferimento essenziale per la costruzione dell'impianto normativo e regolamentare e dei rapporti istituzionali dell'Agenzia. Ma, come sempre avviene nei casi di eccellenza professionale, le competenze giuste si sono esaltate nella persona giusta per quelle competenze, in questo caso capace di suggerire le decisioni per amalgamare, per tenere insieme verso l'obiettivo comune. E tutto con il giusto stile: antiretorico, concreto, volto a individuare l'essenza delle situazioni, il punto chiave. Decisamente, ma senza aggressività; seriamente, ma con ironia. Se per lei, dopo tanti anni di impegno intenso ed esclusivo, sarà forse necessario “imparare” una nuova vita, per Arpa sarà impossibile sostituirla. Auguri.

CHI È VANNA POLACCHINI

Laureata in Sociologia all'Università di Trento, dal 1971 al 1973 ha collaborato con l'editore Il Mulino per attività redazionale per testi di collane sociologiche ed economiche. In seguito è stata consulente tecnico della Società Tecneco (Gruppo Eni) per gli aspetti giuridici e amministrativi del Piano acque della Regione Emilia-Romagna e *project manager* di numerosi progetti ambientali per conto di Idroser spa.

In Idroser ha cominciato la sua attività dirigenziale, prima come responsabile del settore Sviluppo, poi come responsabile della Direzione commerciale e membro effettivo della Direzione operativa e in seguito (con la trasformazione di Idroser in Agenzia - Ente regionale per le politiche ambientali) come responsabile Affari generali e sviluppo.

Dalla costituzione di Arpa Emilia-Romagna nel 1996 ha sempre ricoperto il ruolo di responsabile del servizio Affari istituzionali, strategie e comunicazione (poi diventato servizio Affari istituzionali, pianificazione e comunicazione), fino alla pensione a fine 2012.



Stefano Tibaldi

Direttore generale Arpa Emilia-Romagna